



► 17 dicembre 2018

L'innovatore Paolo Consorti sta realizzando un'opera live al Macro di Roma. Come regista sono in uscita due pellicole girate a Cuba e alla Reggia di Caserta

«Torno al primo amore»

Autore e regista, non ha mai abbandonato il primo amore, l'arte figurativa. Ancora una volta il destino del sambendettese Paolo Consorti si riconferma quello dell'innovazione e della sperimentazione: è stato coinvolto nel progetto Macro Asilo a Roma dove sta presentando una sua opera al Museo d'arte contemporanea tra i maggiori punti di riferimento in Italia per l'arte contemporanea. «L'occasione è singolare - dice -. Il direttore del Macro, Giorgio De Finis, mi ha invitato a realizzare un'opera all'interno del museo, trasferendo il mio studio per una settimana sotto gli occhi dei visitatori che stanno assistendo, giorno dopo giorno, alla nascita dell'opera. Nelle sale museali lo studio è allestito all'interno di una scatola di vetro, una stanza-atelier attrezzata con gli strumenti del mestiere, dove va in scena il Consorti live painting».

L'adesione

Consorti ha aderito al progetto di rinnovamento dell'idea stessa di museo, concepito come spazio produttivo e multidisciplinare, nel quale le opere vengono non solo mostrate ma anche prodotte. «L'artista - spiega - anima il museo offrendo al visitatore una fruizione dina-

mica, come aumentata, in questo caso non dalla tecnologia ma dall'artista in quanto tecnico e creativo». L'opera di Paolo Consorti è un dipinto che propone la visione di una natura in movimento, in un tempo stratificato. Ci sono dentro molte profondità, tempi diversi,

energia primordiale e materia, sintetizzate attraverso pennellate decise, ora impulsive e concrete, agganciate al presente, ora più rarefatte ed ancorate

ad un percorso in una memoria universale. «Dipingere sotto gli occhi dei visitatori - aggiunge l'artista -, all'interno del Museo apre il fare artistico ad un confronto, in una situazione che da un lato aumenta il senso di responsabilità, spesso vago in noi artisti, e dall'altro genera un'eccitazione nuova perché l'opera non è solo sotto i tuoi occhi...ogni pennellata costruisce un senso di condivisione....bisogna mettersi fortemente in gioco...avere una grande consapevolezza del proprio lavoro». L'opera sarà visibile oggi all'interno del Museo Macro di Roma.